

quandam beneficentiam illustriam auxilium et favorem ab reverentia vestra ab opere cepto desinitum sperantes facilius nosse qui quod optabamus. Quam igitur placeat d. v. velle retinere statum et edificium sancti Gregarii nostri intra remota circumspiciatque elatissimi pro epidemique morbo infectis hospitandis, respondere d. v. et dignetur expediri facere et dictum beneficentiam a Madarella et hospitale cum curam pertinentem ac redditibus ac locum terreni quantum sufficit ad edificandum idoneum et competentem necessarium cum orto et viciniorum sua tribuatur. Et via que est inter coenobium et hospitale, cum sit sacra, claudatur et alibi aperiantur, ubi necessitas videbitur. Et pro credito nostro dignum nosse valeat si nos locum nostrum in una amplexandam, saltem assiduum pensionem qua citius possit perveniri meritoriam. Et hoc petitione in consultationem vestram et edificium sancti Gregarii et culus dicitur augere et omnino illi vestri perpetuis temporibus in hac magnifica urbe pacifice vivere possit semper creaturi pro illustrius statu vestro et Dominiis nostris illam felicissimum conservare et aperire dignetur.

GIUSEPPE CASATI

## Manoscritti artistici inediti di Lodovico Laurenti

Nel *Nuovo Fregio di Gloria a Feltria* sempre Pittrice nella *Vita di Lorenzo Pasinelli*, pubblicato nel 1793, Gian Pietro Zanotti (\*) avverte che del Pasinelli e dei suoi scolari, contemporaneamente, a tessere vite il suo rivocissimo Padre Maestro Oriandi nel suo capione *Abecedario Pittorico*, ed il Signor Dottore Laurenti nella *Vita de' Pittori Bolognesi Pittori*. Nello stesso anno 1793 il dilettante ed erudito bolognese Fortunato Vianconi, rispondendo ad una lettera di Pellegrino Dottore Oriandi, scriveva: «Oh quanto godo che il Signor Dottore Laurenti continui la *Feltria* del Signor Conte Malvasia!» (†) Ma l'opera così pressanzata non fu mai data alle stampe e intanto al suo autore si fece professionalmente silenzio. I suoi manoscritti tuttavia non andarono perduti e li ricercarono tanto Luigi Crespi (1768) (‡), quanto Marcello Oretti che al Dottore Lodovico Laurenti, come a dilettante del disegno e scrittore di vite pittoriche, dedicò una breve ma lodandamente biografica nell'«*Artista*» volume delle sue *Notizie de' Professori del Disegno* (1760-1790 circa) (§).

Queste voci lontane e sconosciute intanto a Lodovico Laurenti e ai suoi scolari sui pittori bolognesi hanno dato impulso alla

(\*) G. P. Zanotti, *Nuovo Fregio di Gloria a Feltria* sempre Pittrice nella *Vita di Lorenzo Pasinelli*, Bologna 1793, pp. 97, 109. Il manoscritto autografo, legato insieme a un compendio a stampa con aggiunte manoscritte autografe, si conserva nella Biblioteca Comunale di Bologna, Ms. B. 385. Sul giudizio che in seguito lo Zanotti diede di questo suo primo opera, si veda: *Notizie dell'Accademia Clementina*, Bologna 1798, II, p. 117. Del riferimento, proprietà dello Zanotti per pubblicato nella *Vita de' Pittori Bolognesi* del Crespi, si parla anche in alcune lettere pubblicate da G. Bertoni in *Rivista di Lettere nella Pittura*, Roma 1761, IV, lettere CXXXVIII, CXXXIX, CXLXXXII.

(†) F. A. Orlandi, *Manuale*, Bologna, 1816, Letteratura, Ms. 3862, lettera del 21 gennaio 1793.

(‡) L. Crespi, *Vita de' Pittori Bolognesi*, Roma, 1768, p. 136.

(§) M. Oretti, *Notizie de' Professori del Disegno*, XII, pp. 216-219; V, p. 304, Bologna, 1824, Comune, Ms. B. 131 e Ms. B. 127.

rienza che ci ha consentite di ristruccare alcuni suoi manoscritti dei quali crediamo non sia inutile dare notizia, anche se il loro valore intrinseco è molto modesto.

Lodovico Laurenti nacque a Bologna da esopica famiglia di notai, giuristi e magistrati, il 7 maggio 1658<sup>(1)</sup>; studiò filosofia sotto il celebre Padre Lorenzo Fabbrì, avendo condiscipolo e amico, nel 1673, Giovanni Claudio Calvoli che si ricorda con essere nella sua Biblioteca palatina<sup>(2)</sup>. Il 10 aprile 1681 si laurea in Filosofia e medicina, dedicandosi poi a studi di chirurgia, d'anatomia<sup>(3)</sup> e anche a quelle ricerche di chimica e d'astrologia che probabilmente furono causa della sua rovina. L'Olandi, negli *Scrittori Bolognesi* (1714), cita alcune sue opuscole stampate e manoscritte: l'agosto scientifico<sup>(4)</sup>, ma non ricorda la sua attività di disattente del disegno, di collezione di stampe e di compilazione di Vite pittoresche. Di questa s'informa l'Oretti che di lui scrive<sup>(5)</sup>: « Fra li Dilettanti della Pittura anatomica dobbiamo spiccare Medico Bolognese, che per essere tanto amatore della Pittura ha raccolto nelle notizie dell'Industri di Pittura, Scultura et Architettura, non solamente dell'Europa, ma ancora di molti di altre Scuole, e ciò fece per dare alla luce molte (fuori nel 1690) di altre Scuole, e ciò fece per dare qualche pena e se ne vedano nelle cose de' suoi Parenti dagli li quali sono per la più del Pastelli, fatti con stoffe rosse. Fu l'autore dell'Alphabeto Pittorico che gira per le Stanze dell'Orlandi in compagnia fida del Padre Maestro Pellegrino Orlandi col quale comunicava le sue idee di stampare l'Alphabeto Pittorico. Fu indaga di materie, e molte inquisìtioni per le quali fu arrestato e per ordine del Sesto Officio fu deprivato nelle Carceri del Tarone ed indi trasferito nella Chiesa de' Padri Celestini di Bologna<sup>(6)</sup>. Dopo la quale giustizia il Padre Maestro Orlandi angustato dalli suoi Eredi li Manoscritti dell'Alphabeto Pittorico, e scendoli le sue altre notizie, nel medesimo anno le pubblicò.

<sup>(1)</sup> B. CASATI, *Giuristi bolognesi illustri in S. Pietro... del 1681 dell'Archivio Estense*, Bologna, Ed. Comense, Ms. B. 867, p. 132.

<sup>(2)</sup> G. CAVALLI CASATI, *Biblioteca Fabbrì*, Ed. di Venezia, 1746, p. 78.

<sup>(3)</sup> G. PASTICCI, *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, Bologna, 1786, V, p. 25.

<sup>(4)</sup> P. A. ORLANDI, *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, Bologna, 1714, p. 78.

<sup>(5)</sup> M. ORETTI, *Notizie de' Professori*, cit. XII, p. 122-218.

<sup>(6)</sup> L'Oretti riporta la notizia del *Libro dei Mani della chiesa de' Celestini*: « 1708, 5 dicembre, Dottor Lodovico La Laurenti carcere dopo molte volte essere stato in carcere in Torino, moriva alquanto alle fatiche che non aveva più. Cadde agonante fu in casa Felice un suo

« Molti suoi manoscritti sono presso di me, autore della presente opera, ed altri presso Ubaldo Zanetti e presso il Padre di S. Martino ».

Non sappiamo quali fossero le idee ribelli e le massime pericolose per le quali il Laurenti fu imprigionato dal Sesto Ufficio e deprivato in carcere il 5 dicembre 1708, senza sacramenti e con esortazioni quasi claudesime<sup>(7)</sup>. L'affermazione poi dell'Oretti che l'Olandi, acquistati dopo la morte del Laurenti i suoi manoscritti, li incorporò nel proprio *Alphabeto Pittorico* edito nella stessa anno, è del tutto priva di fondamento perchè è noto che l'Alphabeto era già stampato alle fine d'agosto e già divulgato alle fine di novembre 1704, cioè più di tre mesi prima della morte del Laurenti<sup>(8)</sup>. Probabilmente l'Oretti raccolse l'eco di un'antica polemica contro l'Olandi, senza confrontare i testi se l'avevo fatto si sarebbe reso conto che i manoscritti del Laurenti e l'Alphabeto dell'Olandi hanno diversa struttura, diversa struttura, diverso scopo e solo in parte materia comune (benchè diversamente elaborata), in quanto per le vite dei pittori bolognesi attinsero entrambi alla Felizia Pittorica del Malvasia.

A Lodovico Laurenti spettano il Ms. 889 della Biblioteca Universitaria di Bologna<sup>(9)</sup>, proveniente dalla raccolta di Ubaldo Zanetti, e il Ms. B. 319 della Biblioteca Comunale di Bologna, proveniente dalla biblioteca Bonolani e forse prima posseduta dall'Oretti.

Il Ms. 889 dell'Università è un brogliaccio autografo, datato

scritto molte tempo dopo la morte del Laurenti. La trascrizione anche B. CASATI, *Li Mani... di Bologna... estratti dalli Libri Parrocchiali*, Bologna, Ed. Comense, Ms. B. 915, p. 323.

<sup>(7)</sup> Secondo D. M. GALANI (Dizionario e necrologio serie di Bologna, Tomo IV, pp. 312, 371, 374, 386, Bologna, Ed. Comense, Ms. B. 81) è Laurenti la persona, insieme al Dott. Francesco Venturi, d'essere allertato l'acqua santa nelle più d'altre chiese in modo da procurare, a chi, spaurito, si accingeva la fronte con quell'acqua, una violentissima emorragia che occupava la fronte con quell'acqua, una violentissima emorragia che occupava il volto in modo che, il Laurenti, nel quale probabilmente possono altre essere i sospetti, lo condannò a morte.

<sup>(8)</sup> P. A. ORLANDI, *Alphabeto Pittorico*, Bologna, 1704, che l'Alphabeto fu già stampato e divulgato ai primi di settembre 1704 e estratto dal Ms. dell'Olandi e da molte lettere di congratulazioni intesi dagli amici per esempio Sebastianus Breda che il 7 settembre scrive da Roma d'aver ricevuto il volume dell'Alphabeto e corregge qualche errore. G. M. GIARDINO che da Parma ringrazia il 6 settembre 1704, e altri queste lettere si conservano nella Biblioteca dell'Olandi, cit.

<sup>(9)</sup> MANZONI, *Insufficienza della Biblioteca d'Italia*, XXX, 1912, p. 48.

del primo luglio 1693 al primo aprile 1701; a pagina 7 si legge: « Adi prima Gennaio 1701 Tavola delle Pitture de' Pittori, Scultori et Architetti disposti in cosa per ordine dell'Altezza di suo Lodovico Laurenti filosofo e medico il giorno et anno suddetto ».

Il Ms. B. 219 della Biblioteca Comunale non porta nome d'autore. Negli inventari dei *Manoscritti d'Arte del Manuzzi* è indicata come « Misura e abbozzi di notizie pittoriche del Conte Carlo Cesare Malvasia... autografo »<sup>(1)</sup>, con il titolo esatto, scritto in capo alla prima pagina: « *Vite Compositissime de' Pittori e loro Stampe* », mentre nella seconda pagina si legge: « *Alliberto di tutti li Pittori de quali possiede Stampe con il Ritorno della di loro Vita e descrizione delle di loro Stampe*, Cominciata il primo Febbrajo 1702 ». Il Malvasia morì il 10 marzo 1693, quasi nove anni prima e la sua scrittura, ben nota e inconfondibile, non ha nulla che valere con quella del presente manoscritto di cui è identica a quella del Ms. 889 della Biblioteca Universitaria, autografo certo di Lodovico Laurenti. Come la prefata, così anche il linguaggio, lo stile, i concetti e il livello culturale sono identici nei due manoscritti ed è evidente che questo della Biblioteca Comunale è, nel tempo, la continuazione e il completamento di quella della Biblioteca Universitaria, parti estese di un definitivo di un'opera non compiuta.

Il Ms. 889 della Biblioteca Universitaria consta di tre fascicoli. Il primo, in ordine cronologico, porta scritto all'inizio: « *La Pittura Leoparda*, il primo luglio 1693, Indice dell'Anno letti e da' quali si sono ricopiate molte notizie spettanti alla loro Vita et Arte ». Gli autori letti e studiati sono: Malvasia, Bonaldi, Masini fra i bolognesi, cui seguono Paola Pini ed Biagio di Pittore, il Dati ed Biagio, il Dati con le Biografie di Pittori Artisti, il Biagio col Trattato di Pittore, il Martelli con la Pitture di Perugia, il Niccolini con L'Ombra del Pensiero, lo Scannoli ed Miravosano e infine la *Nutrizione de' Professori del Disegno* e forse anche il *Cominciamento e progress dell'Arte dell'Intagliare in rame del Baldassari*. A queste prime letture si

<sup>(1)</sup> *Manuziani*, *Inventario*, cit., LXIX, 1929, p. 169. L'elenco stilografico viene dato a Gerardo Giordani (*Collezione di Codici Manuziani restituiti in Bologna* 6 marzo 1917, in « *Giornale Privilegiato di Bologna* », n. 32, p. 32, ma nel 1906 Giuseppe Bocchi avvertì che il Ms. 219 non era del Malvasia (Civ. Sopra le *Lettere di G. P. Zanotti in alcune delle Felice Pizzoni*, in « *L'Archivista* », I, 1906, p. 209 nota 7). Nella stessa Biblioteca è un altro del Laurenti anche il Ms. B. 280, che non porta titolo ed avere *Facite e contina un periodo classe delle stampe descritte dal Malvasia nella Felice* (Mancoroni, *Inventario*, cit., LXXXII, 1917, p. 108).

aggiungono poi le *Vite del Vasari*, del *Baglioni*, del *Waldoff*, del *Belbasi* e *Le Finanze dei Professori italiani dello Scanzonario*; l'essenziale e il meglio della storiografia artistica generale e regionale alla fine del '600. Seguono estratti ed appunti che hanno lo scopo di chiarire e ordinare i concetti sull'eccezione individuale degli artisti, sui concetti e le scuole pittoriche. Enumerando i pregi e le manchevolezze di molti pittori, il Laurenti segue gli scrittori citati, ma è evidente che il suo gusto personale s'orienta verso il colore e la naturalistica piuttosto che verso i valori disegnativi e plastici esaltati dalla percentomia romana. Visitando la Galleria del Duca di Modena, assai sopra tutte i resti e loda Dürer, Rubens, il Caravaggio; compiendo l'elenco dei Pittori più riguardevoli de' passati e presenti assai, sedici in tutto, comincia da Raffaello e termina col Caravaggio. Questi appunti preparatori chiariscono le fonti e i limiti della cultura del Laurenti, il suo slancio per impadronirsi di un linguaggio tecnico e di un ordine concettuale che potesse servirgli di guida nella scelta e nell'ordinamento della vasta materia che gli autori di *Vite pittoriche* gli offrivano.

Il secondo fascicolo è dedicato allo studio, ordinamento e catalogazione delle stampe. Al principio si legge: « *Primo Gennaio 1701. Libera delle Tavole delle Riviste dei Pittori, Scultori et Architetti, Delle Scuole differenti de' Pittori, loro Stampe e loro Ritratti per ciascuna Scuola* ». Vi sono annotati indici di nomi, molte marche d'incisori e le scuole sotto le quali aveva raggruppato le stampe che possedeva: bolognese (stampe 600), fiorentina (176), francese (180), lombarda (125), romagnola (128), romana (284), veneziana (128), tutte raccolte in ventisei volumi che non sappiamo quando e come siano andati dispersi.

Il terzo fascicolo d'intitolo: « *Libro delle Stampe non descritte nella Felice Pittore* », è datato primo aprile 1701 ed è la parte più organica e importante di tutto il manoscritto. Dopo alcuni avvertimenti generali, comincia, minuta e particolarizzata, la descrizione delle stampe di artisti bolognesi, antichi e contemporanei, che il Malvasia non aveva citate nella *Felice Pittore*<sup>(2)</sup>.

<sup>(2)</sup> Gli autori dei quali si descrivono le stampe in questo terzo fascicolo del Ms. 889 della Bibl. Universitaria di Bologna, sono i seguenti:

Albani Francesco	p. 27	Casati Benedetto Maria	47
Alghisi Alessandro	6	Caracci Agostino	11
Berkieri Gio. Francesco	40	Caracci Annibale	13
Bolognini Gio. Battista	48	Caracci Lodovico	7
Bonasoni Guido	37	Caroforo Giovanni	20
Canonica Stampe	25	Casali Pio Francesco	25

Di qui Luigi Crepi trasse gli elenchi di stampe che arricchiscono alcune delle sue Fide.

Se il primo e secondo fascicolo ripropongono il lungo lavoro preparatorio, quanto meno chiarisce il piano dell'opera che si era venuta delineando e che il Laureati sperava di pubblicare: un breve trattato introduttivo sull'arte della stampa, un ampio catalogo descrittivo delle stampe a complemento degli elenchi già dati dal Malvasia e, in fine, un compendio delle vite degli autori delle stampe descritte.

Questo volume, e almeno una parte di esso, sono nel manoscritto B. 119 della Biblioteca Comunale, sotto il titolo di « Fide Compendiose de' Pittori e loro Stampe », datato primo febbraio 1782. Il testo presenta qualche variazione e aggiunte marginali, comincia dai pittori del Medio Evo e arriva fino a Giuseppe Canale, comprendendo la Felice Pittore del Malvasia, per i pittori, e il Bellori per la vita dell'Algarotti. L'ultima pagina segnata è quella di Vincenzo Casarozzi, ma la pagina è rimasta bianca e l'opera s'interruppe proprio quando avrebbe dovuto trattare degli artisti contemporanei dei quali non aveva scritto il Malvasia (\*). Questo

(\*) Nella delle Fide Compendiose di Lodovico Laureati, Bologna, Ed. Comand. M. E. 187.

Alfani Francesco	p. 32	Cantelmi Simone	17
Alighetti Alessandro	36	Cantabini Giovanni	18
Amberg Domenico	24	Carracci Agostino	20
Aspertini Antonio	7	Carracci Scudiere	21
Baldoni Gio. Francesco	34	Carracci Antonio	22
Barroni Gio. Battista	16	Carracci Lodovico	19
Bassano Giulio	13	Cavallotti Giacomo	2
Bekhou Matteo	12	Colonna Angiolo Michele	3
Belli Francesco	23	Coriciani Gio. Battista	20
Caracciolo Vincenzo	61	Corti Giuliano	20
Caban Donato	14	Delmastro Lippo	1

Fide Compendiose sono scritte con chiarezza, spoglie dal superfluo, siccome di particolari accademici, eccettuato nei fatti e le opere degli artisti nello sforzo di toglierne le qualità essenziali e delinearne in breve le personalità. Alla fine di ogni Fide sono elencate le stampe principali fatte dagli artisti stessi o teste da spere loro, come nel caso di Vitale, Simone, Lippo ed altri. In complesso è un'opera di compilazione e di divulgazione di materiale già noto (fatta eccezione per qualche artista nuovo riguardante le stampe), condotta con una misura ed un ragionato equilibrio che non tralasciano nulla contemporaneamente fatica di Pellegrino Antonio Onofri, il sommario *Abecedarium Historicum* che però, per essere pieno d'errori e sopra di lunghi costumi disinvoltamente rinfacciati, ha una grande importanza come base, qualche volta unica, per molti scritti contemporanei e inoltre rappresenta il primo tentativo d'ordinare e divulgare in pratica alcuni enciclopedici l'immenso materiale artistico e bibliografico accumulato dai tempi del Vasari all'alba del secolo XVIII.

## ABBONA. ARRELLI

Bianchi Giulio	27	Pravertini Giulio Cesare	27
Bonardi Gio. Antonio	28	Rasconi Marcolonia	2
De'Albani Nicola	9	Rasponchi Bartolomeo	7
Canali Pietro	25	Rasponchi Gio. Battista	7
Canali Giovanni	18	Rossi Guido	24
Castana Prospero	12	Sallustiani Lorenzo	13
Forti Giacomo	4	Schiavuzzi (Schicuzzi) Enea	30
Francis Francesco	5	Scarselli Orazio	11
Calli Bolognese Gio. Maria	33	Serravalle Enrico	17
Carlini Lorenzo	33	Stamoni del Crocifisso	2
Carli Ottavio	29	Sivani Elisabetta	40
Casti Francesco	29	Sivani Gio. Andrea	39
Marchi Lario	25	Spada Leonardo	26
Masini Lario	24	Spisani (Pisani) Vito	15
Melli Agostino	31	Tamburini Gio. Maria	25
Maria Giulio	13	Tibaldi Domenico	11
Passeri Bernardino (sic)	22	Tibaldi Polidoro	30
Pasquari Bernardino	14	Tibaldi Alessandro	11
Pisani antichi anonimi	1	Torri Flaminio	42
Pisani Gio. Pietro	26	Valotti Luigi	29
Primaticcio Francesco	9	Viale de Bologna	2
Pravertini Camilla	16	Zampieri Domenico	32
Pravertini Donato	17		